

trambi il primo in re d'Italia, e l'altro in re di Aquitania.

Carlo ad istanza del papa acconsentì a far buon viso a Tassillone duca di Baviera il quale determinato dai legati del santo Padre, si recò a prestar giuramento di fedeltà al re in un'assemblea tenutasi a Worms sul finire dell'anno stesso.

L'anno 782 i Sassoni per istigazione di Witikindo, ribellaronsi per la quinta volta. Essi sbaragliarono i Francesi appie' del monte Sontal presso il Weser. Ciò inteso Carlo, corse in Sassonia, e non ritrovandovi Witikindo che s'era dato alla fuga e ritirato alla corte di Sigefredo re de'Danesi o Normanni, ordinario suo asilo, fece tagliar la testa a quattromilacinquecento de'suoi partigiani nel luogo detto Terdi sulla riviera di Alre. Questo macello non ad altro servi che a causare una sollevazione generale dei Sassoni. Carlo ricomparso l'anno 783 li vinse in due sanguinose battaglie. L'anno 785 Witikindo ed Albione suo compagno d'armi, stanchi di guerra, sollecitati dagli inviati di Carlo, e dopo aver ricevuto ostaggi a loro scelta per propria sicurezza, recaronsi a visitar Carlo al palazzo di Attigni; si sottomisero e ricevettero il battesimo. La loro sommissione e conversione furono tanto sincere quanto erano state tarde. Witikindo specialmente

---

si recò a Roma e si cattivò così bene la confidenza di Leone III, che questo papa soleva dire che « se gli avvenisse di essere ingannato da Adalardo, non crederebbe più mai a qualunque cosa gli venisse detta da un » Francese (*Pasch. Radb. vit. S. Adelardi*) ». L'anno 801 Pipino rimbrandì le armi contra il duca di Benevento. Gli tolse in quest'anno Teati oggidì Chieti colle piazze circonvicine, e l'anno dopo Ortone nell'Abbruzzo, e Lucera al presente Nocera nella Puglia. Ma appena era egli partito che il duca si ritolse quest'ultima piazza. L'anno 806 Pipino scacciò i Saraceni dall'isola di Corsica di cui eransi impadroniti. L'anno 810 equipaggiata nume-